Anno XXXIV — Giovedì 31 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 130

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

ASSOCIAZIONI

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'opuscolo di un ex-ministro

Roma, 29 — E' imminente la pubblicazione di un importante opuscolo dovuto alla penna di un ex-ministro, il quale tratta della presente situazione; s'intitola *Il momento politico* ed espone agli elettori una serie di elevate considerazioni sulla presente crisi parlamentare, corroborandole con fatti che non mancheranno di produrre impressione. Dopo aver fatto una breve esposizione degli ultimi avvenimenti parlamentari, prende ad esame gli effetti prodotti dall'ostruzionismo, ed il fine ultimo che esso si era proposto.

Quanto agli effetti, dimostra che oltre al danno morale, politico ed economico di tante leggi rimaste in sospeso, l'ostruzionismo ha cagionato un danno materiale allo Stato ed ai comuni di parecchie diecine di milioni, che per cagion sua furono irreparabilmente perduti. Quanto al fine dell'ostruzionismo, l'ex ministro dimostra che esso si è risolto in una insurrezione vera e propria, che partendo da una assurda infallibilità politica dei partiti estremi, pretese in nome di questa infallibilità dogmatica di rovesciare dai cardini le istituzioni, ed imporre al Parlamento ed al paese il predominio della minoranza sulla maggioranza equivalente alla tirannide di una violenta oligarchia.

L'ex ministro conclude sostenendo che gli elettori devono impedire il rinnovarsi dei danni già cagionati, e più ancora il raggiungimento del fine che i partiti estremi si sono proposti facendosi banditori della insurrezione e della ribellione; e consiglia il corpo elettorale a pronunciare un verdetto davanti al quale debbano piegarsi i turbolenti ed i faziosi, e ad eleggersi una maggioranza, la quale in ogni caso sia risoluta a difendere gli interessi del paese e la incolumità delle istituzioni.

Dal Vaticano

Pellegrini francesi e tedeschi che questionano durante la funzione di S. Pietro

Ci scrivono da Roma 29:

In Vaticano tengono secreto l'incidente avvenuto domenica in San Pietro durante la cerimonia, tra pellegrini francesi e tedeschi.

Mentre questi ultimi cantavano dei salmi nella loro lingua, vennero apostrofati e beffeggiati (si dice anzi fischiati) dai francesi.

Naturalmente avvenne subito uno scambio di parole vivacissime tra i due gruppi e si vuole che un prete francese abbia anche schiaffeggiato un suo collega tedesco.

Le cose si mettevano male e lo scandalo minacciava di estendersi e turbare la funzione, quando a metter pace e attutire la chiassata, s'intromettevano subito diversi prelati e lì per lì la calma ritornò e la funzione potè continuare senza che la grande maggioranza dei radunati nel tempio si avvedessero dell'accaduto.

I tedeschi però non intendevano di mettere la cosa in tacere e presentarono un formale e circostanziato rapporto al Vaticano chiedendo soddisfazione.

Contemporaneamente i cattolici tedeschi, avvisati di quanto si era svolto in San Pietro da telegrammi inviati da qui ai giornali principali di Germania, firmarono una protesta che resero di pubblica ragione mediante la stampa.

Il *Berliner Tageblatt* a mo' di commento, aggiunge per conto suo che i cattolici tedeschi attenderanno invano la chiesta soddisfazione dal Vaticano, il quale si disinteresserà completamente della questione, e che in un altro consimile incidente, sarà opportuno che essi provvedano a farsi giustizia da sè.

Il Monte pensione per i maestri elementari

Roma, 30 — Il ministro della pubblica istruzione ha inviato una lettera di ringraziamento ai membri della commissione incaricata di proporre le modificazioni al Monte-pensioni per i maestri elementari, avendole ravvisate efficaci.

Ora, su proposta del ministro del tesoro, sarà nominata una commissione mista per coordinare le riforme proposte.

Prefetto che querela un giornale

Roma, 30 — Il prefetto di Salerno, Nencioli, ha dato querela al giornale socialista *Il Momento* per un articolo diffamatorio pubblicato col titolo: *I denari del governo.*

Catastrofe ferroviaria

24 morti — 25 feriti

Parigi 30 — Un dispaccio da Mosca reca i particolari della catastrofe ferroviaria, avvenuta sulla linea Samara-Statonscki.

Un treno misto, che andava alla massima velocità, non si sa ancora per quale causa, deragliò, strappando i binari per un lunghissimo tratto.

La locomotiva e quindici vagoni andarono in frantumi; fra i rottami si raccolsero ventiquattro passeggeri morti e ventisette più o meno gravemente feriti.

Il disastro avvenne a opera dolosa. Infatti, nelle prime indagini fatte, si trovarono qua e là i pezzi di alcune traversine d'acciajo che devono essere state collocate attraverso i binari.

Note finanziarie

Abbiamo da Roma, in data 29:

Come si sa, l'onorevole Boselli ha deciso di procedere al ritiro di tutti i buoni del Tesoro a lunga scadenza, e ciò in un termine relativamente breve. Causa di questa determinazione è l'onere relativamente maggiore che gli interessi da corrispondersi sui detti buoni cagionano al Tesoro, al ritiro dei quali si provvederà, come per legge, sia mediante l'emissione di buoni del Tesoro ordinari, sia con alienazione di rendita consolidata 4 50 0/0 netto, di cui è continua la richiesta da parte dei corpi morali, della Cassa depositi e prestiti, dei Crediti fondiari, delle Casse di risparmio e degli istituti di emissione.

Se le contrattazioni nelle Borse del titolo 4 1/2 0/0 netto sono relativamente scarse, ciò deriva appunto dalle alienazioni dirette che vengono fatte, a tenore degli allegati alle leggi finanziarie che regolano la materia della conversione dei debiti redimibili e del debito fluttuante, ossia dei buoni del Tesoro.

La guerra in Africa

La presa di Iohannesburg

Londra 30 ore 10 a. — Lord Roberts telegrafa da Germiston, sobborgo di Iohannesburg:

« Arrivammo qui nel pomeriggio, senza seria opposizione. La colonna del centro non annunzia finora perdita. Il nemico che ci attendeva soltanto domani, lasciò quindi parte del materiale ferroviario. Occupiamo il tronco della ferrovia collegante Iohannesburg al Natal Pretoria e Klerksdorp. La città di Iohannesburg è tranquilla. Constami che le miniere d'oro non furono danneggiate. Intimerò domattina al comandante di Iohannesburg di arrendersi. Non credo di trovare opposizione. Mi propongo di entrare a Iohannesburg col mio esercito domani a mezzodì.

Un discorso di Salisbury

Roberts a Pretoria

Londra 30 ore 8 a. — Lord Salisbury parlando all'Associazione conservatrice della *City* disse che il Transvaal non deve conservare l'ombra di indipendenza. La politica inglese consisterà nel ricondurre la pacificazione. I giornali prevedono che l'avanguardia di Roberts sarà domani dinanzi a Pretoria.

Un dispaccio da Pretoria prevede che il Transvaal negozierà immediatamente la pace.

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Parigi, 30 ore 3 p. — Oggi il presidente Loubet ha visitato la sezione italiana e fu ricevuto dagli alti funzionari italiani.

Loubet espresse viva soddisfazione per il largo concorso dell'Italia alla Esposizione.

Il successore di Gallifet

Parigi 30, ore 10 a. — Il generale Andrè fu nominato Ministro della Guerra.

Grave conflitto in Germania

Discorsi particolaristi del Princ. di Baviera

Cresce di giorno in giorno l'ardore delle polemiche giornalistiche sopra un discorso del Principe ereditario Luigi di Baviera. I giornali nazionali liberali insorgono, paladini del sentimento unitario, contro il pronunciamento particolarista del Principe (il quale giorni sono pronunciava un discorso pieno di amare allusioni contro la Prussia), e chiedono « con rispettoso sgomento » dove si sia mai detto che l'unione all'Impero è stata per i bavaresi una fortuna ed una grazia, non essendo essi se non cittadini di seconda qualità.

La *Gazzetta di Francoforte* però ha il coraggio di dire su questo punto delicatissimo una franca parola, che sveglia un'eco formidabile in tutto il paese: « Saranno ingiustificate — dice il giornale democratico — le pretese dei bavaresi riguardo al sussidio nazionale per la navigazione sul Danubio, ma il tono polemico del Principe è più che spiegabile per il resto. E' innegabile, che da alcun tempo il volere della Prussia pesa soverchiamente sulla vita politica dell'Impero. Nella legge sull'armata, nelle proposte restrittive contro il diritto di coalizione, nell'imposizione di un francobollo postale imperiale, nell'affare dell'incanalamento del Meno, nella riforma delle tariffe ferroviarie e in moltissime altre cose è la Prussia che detta legge ed impone la sua volontà agli Stati confederati, senza riguardi di sorta, commisurando ogni atto politico o amministrativo alla stregua del suo egoismo.

Questo, in buon tedesco, si chiamerebbe particolarismo sfacciato se rivoltandosi ed accurando, come fa, il Principe di sovrapporre l'istinto bavarese al sentimento nazionale non meritasse il nome di particolarismo ipocrita. Le recriminazioni del Principe sono la conseguenza naturale di questo stato di cose. »

Ora un telegramma ci apprende che il Principe Luigi, a Nordlingen, nell'assemblea degli agricoltori bavaresi, ha pronunziato un discorso che ingarbuglia e rende più difficili i rapporti tra la Prussia e la Baviera. Specialmente impressionò qui una frase:

« Studiate la costituzione dell'Impero, e vedrete che sempre e per tutto io mi atterrò ad essa. La costituzione riposa sui trattati che, dopo la guerra vittoriosa, la federazione nord-germanica strinse con gli Stati meridionali alleati. Se la costituzione federale fosse meglio conosciuta, non si sentirebbero tante false idee espresse e scritte. Non faccio nomi, ma dappertutto e in tutti i tempi si hanno false idee intorno alla costituzione dell'Impero. ».

E' evidente l'allusione all'Imperatore stesso, che vuole essere il cancelliere di sè medesimo, mentre la costituzione fa del cancelliere un vero ministro responsabile.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Ci scrivono in data 30:

Servizio medico. Dal 28 il sig. dott. Antonio Mauro, dopo una lunga malattia e convalescenza, che lo tolse alle cure della sua condotta, riprendeva il suo servizio. Durante la malattia egli provò la soddisfazione dell'interessamento, che per lui prendevano i cittadini, mentre riceveva le cure di colleghi ed in special modo dell'egregio dott. Alfredo-Tullo Patrignani, il quale con vera attività *ed affetto* di collega lo seguì nel decorso della multiforme malattia. Questi con passione di professionista lo sostituì nelle varie incombenze, mostrandosi attivo e sollecito nel disbrigo di tutte le richieste, che gli venivano dalle due condotte.

Mai trascurò di prestarsi amorosamente nei vari casi, porgendo consigli, indicazioni ed opera chirurgica con abilità e senno, soddisfacendo così le due condotte pel servizio prestato. Anche — ultimamente — durante la convalescenza del collega assente, pur essendo colpito da infezione ad un braccio, in seguito ad operazione eseguita in una bambina sofferente in questo ospitale, non trascurò il suo servizio nè di giorno nè di notte, addimostrando vera abnegazione, perchè nel comune non mancasse l'assistenza medica. Nel mentre vengono porte sentite congratulazioni per la ricuperata salute al sig. dott. A. Mauro, vanno attribuiti pure sentiti elogi all'egregio dott. Patrignani per l'opera assidua e con intelligenza prestata.

DA MUZZANA DEL TURGNANO

Ci scrivono in data 29:

Disgrazia. Certo Del Piccolo Innocente, cantoniere sulla linea Udine-Portogruaro, questa mattina in uno ad altri compagni attendeva al livellamento del binario presso questa stazione.

Volle disgrazia che mentre il poveretto con la forza e buona volontà che sempre lo distinguono, trasportava una traversina per sostituirne una vecchia, inciampò per modo che dovette abbandonare il legno, il quale gli cadde sul piede producendogli grave ferita al tarso in tutta la sua estensione e, fortunatamente, poco profonda. Per cura dell'egregio capo stazione venne subito trasportato in paese, ove accorso prontamente il dottore gli apprestò le prime cure e lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. *Ciclo*

DA BUTTRIO

GRAVE DISGRAZIA causata da un fulmine

Ci scrivono in data 30.

Ieri verso le 18, mentre imperversava il temporale un fulmine penetrò nella stalla di certo Zucco Valentino fu Giuseppe dei casali di Lippe uccidendo all'istante ben tre bovine e lasciando tramortito il Zucco che fu pure colpito e che oggi ancora versa in grave stato. La casa ove pure trovasi la stalla è di proprietà del comm. Sante Giacomelli.

Le tre armente erano state assicurate per l'ammontare di 1500 lire presso la *Metropole* che oggi stesso liquidò il danno.

DA PORDENONE

Ci scrivono in data 29:

Un bagno fatale. Domenica verso le 14 certi Lazzar Luigi di Annibale, Brunettin Michele e Carnieluto Gio. Batta si recarono a fare un bagno nel fiume Meduna.

Spogliatisi venne al Lazzer l'idea di portarsi all'altra riva, onde trovare un po' d'ombra. Non l'avesse mai fatto!

Inesperto nel nuoto credeva di raggiungere la sponda sempre con l'acqua a mezza coscia, mentre, il Carnieluto l'avvertiva che incorreva in qualche pericolo.

Da un momento all'altro l'acqua gli arrivò al collo ed il Carnieluto, che gli stava poco discosto, riuscì ad avvicinarsi onde prestargli aiuto, ma gli sforzi di questi riuscirono vani poichè l'infelice Lazzer, travolto da un vortice, sparì.

Immaginarsi la costernazione dei compagni! Chiamato al soccorso, furono sul luogo dei pescatori e contadini che si trovavano non molto distanti, ma tutto era ormai inutile. Si cominciarono subito le ricerche che durarono per tutta la notte e la giornata di ieri; ancora la vittima non s'è potuta trovare.

Anni or sono nel medesimo punto certo Bulot perdeva nello stesso modo la vita e non si ebbe di lui più nessuna traccia.

Il povero Lazzer lascia due teneri figli e la moglie che presto ne darà alla luce un altro.

Pordenonesi, soccorrete questi disgraziati ch'oggi privi del loro capo versano nella massima ristrettezza. *Bi.*

* *

Le mie condoglianze ai signori Giovanni e Giovanna Scarpa che non ancora riavuti dal recentissimo lutto del fratello sono ora colpiti da altra sciagura, la perdita della loro madre sig. Barbara nob. Cesana ved. Scarpa. *Bi.*

Temporali e fulmini

A Buttrio l'altro ieri durante l'imperversare del temporale, un contadino si rifugiò sotto un albero, dove venne investito da un fulmine che gli forò il cappello, gli lacerò le vesti e poi si sprofondò nel terreno. Il contadino rimase illeso, ma intontito.

* *

A S. Pietro al Natisone il fulmine per la finestra entrò nella stalla di una famiglia di contadini.

Rimase uccisa un'armenta e atterrato un giovine che dava da mangiare agli animali. Il giovine cadde a terra e rimase tramortito per un quarto d'ora, ma poi rinvenne completamente.

Le elezioni nel Friuli

Nel collegio di Palmanova - Latisana

De Asarta giudicato dagli avversari

Ci scrivono da Latisana, 30 maggio:

In questi tempi, gli elettori riflettono di quanto vantaggio torni al nostro collegio la elezione di un deputato, il quale abbia a tutelare gli interessi dell'agricoltura e vegli a che nuove disposizioni di legge o l'inasprimento delle vigenti, non vengano ad aggravarne le condizioni.

Accettata la massima è facile la conclusione. Ai candidati in predicato, fra i superstiti delle vecchie e delle recenti battaglie nessuno meglio del conte *de Asarta* risponde al bisogno nostro collegio.

A chi si peritasse mettere in dubbio la competenza la risposta è facile. Dalle svariatissime pubblicazioni che in gran copia si son fatte su riviste estere e nazionali viene richiamata la attenzione di tutto il mondo sulla ardimentosa impresa di questo proprietario. che per il primo trova di esperimentare ed applicare ai lavori agricoli la elettricità.

Fu un'idea grandiosa la cui attuazione, se richiese una ingente spesa, richiamò la generale ammirazione per il coraggioso pioniere della civiltà e della scienza, ricco e colto, che non indietreggia di fronte alla soluzione dei più ardui problemi; che abbandona gli agi della vita e concentra ogni sforzo della mente per il raggiungimento di quell'alto ideale che i demagoghi predicano e proclamano ma che si guardano bene dal mettere in opera. Guido Podrecca, certamente non sospetto, dopo una minuziosa visita alla tenuta di Fraforeano, dopo aver apprezzata la cortese ospitalità del conte *de Asarta*, il quale gli fu largo di schiarimenti, non rifuggendo dalla discussione sul campo economico-sociale, conclude: *questo che sembra un lembo strappato al mondo avvenire, il presente a Fraforeano* (*Critica Sociale di Milano, 1896, N. 16*).

La Società degli agricoltori italiani e la Federazione dei Consorzi Agrari eleggono il *de Asarta* a far parte dei loro Consigli. E il Barazzuoli, il Marchese, il Cappelli, il Belmati, il Viglietto e non fra gli ultimi il Senatore Pecile riconoscono la speciale competenza di lui.

Il Pecile lo dipinge: „ *uomo di scienza e di pratica che dirige una vastissima tenuta con culture svariatissime.* "

E dunque, in presenza di questo privilegiato della fortuna, che invece di sprecare il proprio danaro come fecero e fanno molti, studia e lavora, offrendo nobile esempio di attività e di energia; di fronte a quest'uomo che ci segna chiaramente la via da percorrere, noi agricoltori, non esiteremo un istante, ed il nostro accordo sarà nel nome del conte *de Asarta*.

La candidatura del dottor Bortolotti non ha che una piccolissima base ristretta ad alcuni amici personali del professionista che farebbe meglio pensare alla sua clientela e dedicarsi interamente all'ambulatorio dell'ospedale,

La lettera dell'on. De Asarta

Ecco la lettera che l'on. De Asarta ha indirizzato agli elettori del collegio di Palmanova-Latisana:

Elettori!

E' col cuore calmo e l'animo sereno che, per la seconda volta, mi presento ai vostri suffragi.

Oramai mi conoscete, non solo dalle mie parole ma dagli atti miei. Sapete quanto mi sono a cuore gli interessi vostri che sono interessi nostri comuni; come li ho patrocinati e difesi sia nel Parlamento che fuori; la mia indipendenza, in forza di cui non esitai ad abbandonare il Ministero che aveva indetto le elezioni del 1897 quando, pochi mesi dopo, mi convinsi che non manteneva le sue promesse e cambiava il suo indirizzo politico.

Un programma mio sarebbe superfluo perchè sapete che manterrò la stessa linea di condotta continuando a promuovere il lavoro in tutte le sue manifestazioni; a favorire l'istruzione pubblica sotto tutte le sue forme, mezzo indispensabile di civilizzazione, di progresso e speranza di futura grandezza della Patria; a difendere la pace e la quiete senza le quali l'agricoltura nè l'industria non possono fiorire.

Ma l'ora presente è grave; si tenta agitare i sedicenti partiti popolari sotto il pretesto di « offesa allo statuto » di reazione ecc. Ma chi crede a questi

pretesti? Ma chi nel Ministero o nel Parlamento oserebbe o lascerebbe commettere un attentato alle pubbliche libertà?

Sotto questa maschera a ben altro e più alto si mira.

E' tutto il nostro sistema politico che si minaccia ed è in pericolo.

Non vi devono essere equivoci, ed ognuno deve, lealmente, innalzare la propria bandiera.

Sono stato, sono e sarò, sostenitore del Governo tutte le volte che questo difenderà le nostre libere istituzioni contro qualsiasi ibrida coalizione nascosta o palese, affermando la mia incrollabile fede nella Costituzione e la mia illimitata devozione al Re.

Fraforeano 30 maggio 1900.

Vittorio de Asarta

* *

Questa lettera-programma dell'on. De Asarta è uno dei più limpidi, forti e sani documenti che abbiam letto nella presente lotta elettorale.

E' l'affermazione d'una elevata coscienza e d'un nobile cuore di gentiluomo colto e moderno. I vecchi affezionati elettori di Vittorio De Asarta accorreranno a dare il voto all'amico sincero, al lavoratore tenace, all'uomo politico indipendente.

Nel Collegio della Carnia

Ci scrivono da Tolmezzo, 30 corr.:

Non avendo l'illustre comm. Stringher accettata la candidatura in questo collegio, offertagli da un gruppo di avversari dell'onor. Valle, gli stessi si sono rivolti ad altri porti, e secondo essi più sicuri lidi, e ieri sera hanno, *magno cum rumore*, posta la candidatura del generale Baldissera — che forse non sarà stato interpellato.

Rispettando l'altrui opinione, ci sembra: che il contegno di quei sedicenti savii, sia proprio quello di coloro che vogliono menar pel naso il loro simile. Ieri un finanziere, oggi un generale, domani uno di loro.

Gli elettori del Collegio di Tolmezzo non si lascieranno certamente torlupinare dai sedicenti grandi elettori e votando pel loro vecchio deputato *Gregorio Valle*, infliggeranno ai suddetti savii la meritata lezione.

Nel collegio di Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono da Maniago, 30 maggio:

Qui, come nel resto del Collegio, è concorde il proposito di riaffermare il mandato legislativo all'onor. Pascolato, caldo ed efficace tutore dei nostri legittimi interessi, e che alla Camera dei deputati gode una posizione politica delle più rispettate e più alte non solo per l'antica esperienza e per l'attività, per la coltura e l'ingegno e per la specchiata integrità della vita privata, ma anche per quella imparziale e serena equanimità di giudizi che lo rende uno dei parlamentari il cui consiglio è più ricercato ed ascoltato.

Noi ci onoriamo di avere l'on. Pascolato, che ha coperto altissimi uffici con grande pubblico vantaggio, a nostro rappresentante e gli riaffermeremo con affettuosa unanimità di suffragi la nostra grande estimazione, il nostro animo grato.

Collegio di Cividale

Ci scrivono da Faedis, 30 maggio:

Invano si è tentato da qualcuno di diffondere nel nostro paese una notizia che mirava a togliere all'on. Morpurgo la simpatia della classe dei maestri, ma che essendo manifestamente contraria al vero non può che dimostrare a quali armi spuntate debba ricorrere in mancanza di buone ragioni, chi non trova argomenti seri per combattere un candidato che dei diritti degli insegnanti elementari si è mostrato costantemente propugnatore convinto.

Quando improvvissamente si discusse alla Camera la petizione dei maestri, presentata dal Fabiani, l'on. Morpurgo trovavasi ad Udine, trattenuto da altro pubblico ufficio, e perciò egli non potè partecipare a quel voto, che non trovò presenti alla Camera che due soli dei rappresentanti del Friuli.

Ma questa forzata assenza non attesta poca cura da parte dell'on. Morpurgo agli interessi di una benemerita classe, chè egli aveva avuta occasione di ben più efficacemente dimostrare quale era l'animo suo in tale questione quando in seno alla giunta delle petizioni, della quale era membro, egli aveva vigorosamente sostenuto che la domanda degli insegnanti elementari doveva essere presentata senza indugio al Parlamento con voto favorevole.

Se dubbi possono sorgere e giustificarsi per quegli onorevoli che non ebbero, mancando alla seduta nella quale la petizione dei maestri si presentò, occasione di manifestare il loro pensiero in tale argomento; non sono essi possibili per chi ebbe come l'on. Morpurgo la possibilità di pronunciarsi in altra sede esplicitamente favorevole ad una domanda che implicava una questione di giustizia.

Nè verso la sola classe dei docenti l'on. Morpurgo si è mostrato alacre ad ogni richiesta di cooperazione, sibbene l'opera sua intelligente e zelante, egli l'ha spesa in difesa di ogni diritto che noi abbiamo con sincera fiducia affidato al suo autorevole patrocinio. Di nessun appello che gli sia venuto dai bisogni di questo collegio egli si è mostrato incurante, ma sibbene tutti ha accolti, tutti ha difesi con solerte cura e con interessamento fecondo.

La lotta a Gemona-Tarcento

Il *Friuli* dice che noi raccomandiamo la candidatura dell'avv. Umberto Caratti, perchè gli abbiamo riconosciuto le qualità che nessuno potrebbe negargli.

Ma non gli abbiamo dato una qualità: il criterio politico. Questo gli manca. Egli non ha compreso quale era la sua posizione, a Udine; e meno ha compreso quale posizione poteva avere nel collegio di Gemona. Si è lasciato trascinare in una lotta inconsulta che lo condusse a questo: a farsi appoggiare a Gemona da un comitato presieduto da un noto clericale il Pasquali e ad ottenere il patrocinio dell'organo dell'avv. Girardini.

Mandato innanzi da un piccolo gruppo di uomini costituzionalissimi e da un giornale il quale, in difesa della costituzionalità, ha sempre combattuto insieme ai liberali udinesi, gli tocca questa punizione: di entrare nella vita politica sotto gli auspicii di vecchi clericali e giovani radicaleggianti, confusi insieme e cresimati dalla benedizione girardiniana.

Hanno voluto cacciarlo quasi con la violenza in una lotta contro Bonaldo Stringher, che si sapeva era da tempo desiderato, invocato, in quel collegio — e per evitare gli equivoci a Udine il giovane avvocato Caratti è andato a Gemona proclamando che voleva sostituire dopo la *parentesi Celotti* (come disse il *Friuli*, con una frase che deve essere doluta assai agli amici di quell'egregio del quale nessuno può negare le serie benemerenze acquistate) che voleva sostituire il compianto Marinelli, scienziato illustre più che uomo politico, ossequiente alle patrie istituzioni, devoto alla monarchia, nemico sopratutto degli equivoci.

Fa pena vedere questo giovane gettarsi in una lotta, nella quale egli deve domandare da una parte i voti dei reazionari del collegio e dall'altra quelli degli operai che si vorrebbero, anche lì per il quarto d'ora, costituire in una classe a parte contro tutte le altre classi — contro i proprietari, i professionisti, i borghesi, contro gli agricoltori che da molti anni invocano dal Governo quei lavori pubblici (le *roste*) sul Tagliamento, i quali saranno una specie di redenzione di tanta parte di quella campagna.

I fautori della candidatura Caratti deridono coloro che dicono che il collegio di Gemona-Tarcento vuole un deputato *utile*.

Vogliono i fautori della candidatura Caratti che il deputato del collegio di Gemona-Tarcento metta innanzi tutto la politica, — questa politica che minaccia di rovinare il paese, con le sue feroci personalità, coi suoi biechi intenti di sopraffazione.

Vogliono un uomo che sia ascritto a qualche gruppo politico, perchè possa parteggiare con ardore, con rabbia.

Ma così non vogliono, non possono volere, non vorranno mai, nella grandissima maggioranza, gli elettori di Gemona-Tarcento. E non si lascieranno traviare dai lenocinii delle frasi. Le frasi passano, le opere restano.

Di Bonaldo Stringher diciamo più innanzi — la sua biografia avrebbe avuto un posto nel libro bellissimo di Lessona: *Volere è potere*, se il libro non fosse stato scritto proprio quando Bonaldo Stringher entrava nella carriera.

Ora è uno degli uomini più autorevoli d'Italia nelle questioni finanziarie — è l'uomo del quale tutti i ministri, di qualunque parte siano, si affrettano a chiedere il consiglio e la collaborazione.

Nemico del parteggiare — come egli dice nella lettera-programma che ottenne un vero successo — *non legato a gruppi nè a fazioni, libero nel suo voto,* Bonaldo Stringher è l'uomo mirabilmente indicato per difendere, con gl'interessi generali dello Stato, quelli particolari del Collegio. E' inutile perdersi nelle schermaglie dei partitini e dei gruppetti: fatti ci vogliono, fatti. E' d'uopo che un uomo di grande autorità sappia ottenere per il collegio di Gemona-Tarcento *quelle opere pubbliche*, che il Governo avrebbe dovuto già avere compiuto, se la causa della giustizia avesse avuto un valido patrocinatore.

Via gli equivoci dei partigiani politici che si urtano, si confondono, si bistrattano, ieri avversari, oggi amici, per tornare domani di nuovo avversari.

Si mandino alla Camera uomini liberi dal parteggiare e veramente autorevoli. Il Collegio di Gemona-Tarcento, che può avere la fortuna d'un rappresentante in grado di far sentire la sua voce autorevole, eleggerà Bonaldo Stringher.

Chi è Bonaldo Stringher?

Tutti a Udine, e fuori, lo sanno: è un uomo di grande valore, come intelligenza, come volontà, come operosità.

E' un uomo che onora la provincia: e che dopo avere rapidamente raggiunto per merito insigne i primi posti nella pubblica amministrazione, è stato assunto a formar parte del Consiglio di Stato.

Ricordiamo.

Nato nel 1855 a Udine da assai modesta famiglia: entrato a vent'anni nella pubblica amministrazione, salì passo passo fino ad essere Ispettore Generale delle Finanze, e poi Direttore Generale del Tesoro.

Ebbe parte importantissima come negoziatore nella conclusione dei trattati di commercio con l'Austria, la Germania e la Svizzera: quei trattati ai quali la industria e la ricchezza italiana devono in buona parte il loro più recente sviluppo, e quindi anche la possibilità di migliorare la condizione degli operai.

Come segretario nella Conferenza di Parigi per la rinnovazione della convenzione monetaria: come segretario delle Conferenze per i negoziati commerciali dal 1887 al 1888: come altro dei delegati italiani al Congresso di Berlino del 1890 per la protezione dei lavoratori: ebbe campo svariato e vastissimo di approfondire, col sussidio degli studi già da lui compiuti, materie intricate, e di grande importanza, così da renderlo competentissimo dove ben pochi sono in grado di esporre un'opinione, o di esprimere idee concrete.

Alle cognizioni pratiche egli unisce una coltura distinta, una parola facile, una esposizione chiara e precisa: così che fu nominato libero docente di Scienza delle finanze e di diritto finanziario nella Università di Roma, ed incaricato dell'insegnamento di legislazione comparata delle Dogane nella stessa Università.

Delle onorificenze non parliamo: ricordiamo invece che insigni Corpi scientifici lo vollero loro membro: così l'Istituto internazionale di Statistica, l'Accademia dei Lincei, l'Istituto Veneto di Scienze e lettere.

E della sua instancabile operosità pratica fanno anche testimonianza solenne le commissioni delle quali fa parte — fra le quali indichiamo quella per lo studio del problema ferroviario.

Insomma non v'è argomento che interessi in alto grado il progresso economico dell'Italia, che non sia famigliare allo Stringher. Egli pare in questo momento, più che mai indicato a portare il concorso del suo ingegno e del suo lavoro a quell'opera di rinnovamento ardito, ma cauto nello stesso tempo, dal quale gli italiani attendono il sospirato miglioramento delle leggi, il ringiovanimento della pubblica amministrazione.

Ci scrivono da Buia, 30 maggio:

Il Comitato locale per la candidatura dell'illustre comm. Bonaldo Stringher si presta alacremente nulla trascurando onde raccogliere miglior suffragio sul nome dell'illustre Uomo, e si è certi che avrà una splendida riuscita.

G. B. B.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 30 Maggio coperto piovoso

Temperatura: Massima 18.8 Minima 14 2

Minima aperto 10.7 Acqua caduta m m. 2.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 750 calante

Effemeride storica

31 maggio 1728

Il Torre irrompe a Udine

Il Torre rompe l'alveo e viene alle porte di Udine rompendo i ponti di Poscolle, Pracchiuso e Villalta ed entrando in città.

Quanti sono gli elettori politici del collegio di Udine

Campoformido	inscritti	119
Feletto Umberto	»	396
Martignacco	»	429
Meretto di Tomba	»	182
Pagnacco	»	161
Pasian di Prato	»	184
Pasian Schiavonesco	»	451
Pavia d'Udine	»	268
Pozzuolo del Friuli	»	234
Pradamano	»	103
Reana del Rojale	»	209
Tavagnacco	»	92
Udine	»	4138
Totale	iscritti	6966

Il sesto è perciò 1161.

Per essere eletto a primo scrutinio il candidato deve ottenere un numero di voti maggiore del sesto degli iscritti e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 31 maggio dalle ore 20 alle 21 ½ sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Reminiscenze «Papà Martin» — Cagnoni
3. Ouverture «Op.a 24» — Mendelssohn
4. Valzer «Bei tempi passati» — Montico
5. Racc.to e Finale III «Lohengrin» — Wagner
6. Galoppo «Corsa Elettrica» — Beccucci

L'assemblea liberale di iersera

Proclamazione del Candidato avv. Luigi Carlo Schiavi

Nel salone superiore del Teatro Minerva si radunarono iersera duecento e più elettori di tutto il Collegio di Udine. La sala era gremita.

L'avv. Schiavi pregato ad assumere la presidenza dell'Assemblea informa come le varie pratiche fatte dal Comitato ancor oggi per la scelta di un candidato non abbiano avuto alcun risultato. Scopo quindi della odierna adunanza era quello di gettare le basi per la formazione di un Circolo Liberale Costituzionale, il quale raccogliesse tutti gli elementi veramente amanti della libertà — naturalmente di quella libertà che è privilegio di nessuno ma è intesa a favorire tutte le classi sociali (*Vivi applausi*).

La libertà colla sincerità, affinchè non si prometta quello che si sa di non poter mantenere. (*Benissimo, applausi*) Non le facili lusinghe che preparano le disillusioni, ma lavoro fecondo, inspirato al progresso, senza manifestazioni tumultuose. (*Benissimo, approvazioni*).

La nostra bandiera sarà la libertà della Patria colla monarchia — senza della quale non è possibile l'unità d'Italia. (*Vivi applausi*).

Vede con piacere riuniti moltissimi giovani ai quali principalmente si affidano i destini del nostro paese, ove la loro cooperazione non manchi. Egli desidera che prima di sciogliersi, questa iniziativa sia un fatto compiuto. (*approvazioni*).

Il sig. G. B. Volpe chiesta ed avuta la parola dice, a nome anche dei sigg. avv. Sartogo, avv. Coceani, Daniele Florio, e dott. Roberto Kechler, quanto segue:

Signori. - Le nostre riunioni, qualunque possa essere l'esito della lotta elettorale nella quale ci troviamo, hanno avuto certamente un effetto pratico, quello di persuadere noi tutti che militiamo francamente e senza sottintesi nel campo liberale monarchico, — della necessità di una organizzazione permanente, in tutela di quelle istituzioni liberali sulle quali è fondato il nostro Regno, da tante parti o apertamente o subdolamente minacciate.

Questo è indubbiamente uno scopo pratico raggiunto, perchè possiamo dare affidamento che il nostro Circolo sarà in breve tempo saldamente costituito. (*Applausi*).

Senonchè le necessità del momento ci imponevano di provvedere al nostro deputato alla Rappresentanza Nazionale, alla proposta di un nome che professando principii liberali, assicurasse al nostro collegio un titolare che rispecchiasse i nostri intenti. E ci trovammo grandemente imbarazzati perchè, lo sapete, mentre in altri paesi pullulano i candidati come i funghi, qui abbiamo sempre avuta penuria di postulanti, specialmente nel nostro campo; titolo d'onore questo sotto un aspetto, perchè dimostra come le ambizioni personali non hanno qui da noi larga base.

Noi però non vogliamo abbandonare libero il campo ai nostri avversari, noi vogliamo che di fronte al candidato dei partiti estremi sia affermato che una larghissima parte del collegio non ne divide le idee, ma è più che mai convinta che debbano trionfare quei principi liberali sì, ma ordinati e non tumultuari che soli si conciliano col sicuro avvenire del nostro paese (*Applausi*).

Abbiamo quindi deciso di fare appello ad un uomo caro e rispettato, ad un uomo di idee larghe e liberali, ad un uomo che è tutto un programma e che per i suoi precedenti onorifici, per la specchiata onestà, per l'alto intelletto s'impone a tutti. Voi, lo avete indovinato; noi abbiamo deciso di fare appello ancora una volta al patriottismo dell'avv. Luigi Carlo Schiavi perchè anche in questa lotta porti, onorandola, la bandiera del nostro partito. (*Applausi frag. prolungati*)

Noi siamo fidenti che l'egregio uomo, vincendo la grande ritrosia e pur con sacrificio dei suoi interessi, voglia accettare la candidatura; ed in verità, se ciò avverrà, come ne abbiamo fede, potremo dire che il nuovo Circolo Liberale Monarchico non poteva praticamente affermarsi sotto migliori auspicii.

Vi proponiamo quindi di acclamare a nostro candidato **Luigi Carlo Schiavi.**

* *

Una vera ovazione accoglie la proposta. L'assemblea in piedi, elettrizzata, acclama all'avv. Schiavi.

L'avv. Schiavi visibilmente commosso dichiara che la proposta che altamente l'onora, lo aveva eccitato a riflettere. Sente la gravità del momento per il nostro partito. Occorre affermarsi qualunque possa essere l'esito; si era lusingato che altri raccogliesse animoso il voto del partito liberale. In difetto di tale candidatura egli sente forte la necessità di non darsi per vinti.

Battersi con animo — affermare la nostra fede incrollabile nelle istituzioni (*Vivi applausi*). **«Fate di me quel che credete».** (*Grande generale ovazione*).

Il senatore di Prampero, a nome dell'assemblea, a nome dei vecchi e dei giovani, esprime tutta la riconoscenza per la prova d'abnegazione, e porge un caldo ringraziamento all'avv. Schiavi. (*Vivi applausi*)

Questo un pallido sunto della seduta — che ha lasciato nei numerosi intervenuti una profonda impressione ed ha sollevato specialmente nella numerosa schiera dei giovani il maggiore entusiasmo.

Il manifesto

Un breve ma sintetico manifesto agli Elettori fu già firmato iersera seduta stante da circa duecento elettori; ci manca il tempo di pubblicarlo, lo faremo domani.

Frattanto avvertiamo che il manifesto è a disposizione degli elettori nella sala superiore del Teatro Minerva, per le nuove adesioni.

Agli elettori di Udine

L'avv. L. C. Schiavi ha diretto agli elettori del collegio di Udine questa lettera, che è la sintesi d'un elevato programma di libertà e di patriottismo:

Elettori!

Molti fra Voi, risoluti a combattere per il partito liberale, audacemente sfidato dalla Lega repubblicana-socialista, mi hanno chiesto di valersi del mio nome, quale bandiera nella lotta.

Or bene: il mio nome è Vostro.

Il sentimento che Vi guida è pure il mio: esso fa tacere in me qualsiasi cura di personali interessi, e sopisce la mia ritrosia di affrontare di nuovo le difficoltà della vita pubblica. Sento quanto sarebbe vergognoso per noi, se il Collegio di Udine rimanesse preda indifesa della Lega stretta tra le forze sovversive: se Udine dovesse essere senz'altro acclamata come la cittadella del radicalismo, appena dissimulato con qualche accorta ipocrisia.

Sia dunque come volete: combattiamo per la libertà: questa è la nostra divisa: alla quale non può, o prima o poi, mancare la vittoria.

Udine, 30 maggio.

L. C. Schiavi

Alleati incomodi

A proposito della durata dell'alleanza radico-repubblico socialista, e della simpatia con cui ciascun alleato si guata, meritano d'essere ricordate alcune frasi sintomatiche dei capi socialisti Turati e Maino.

In una recente adunanza tenuta in via Giusti a Milano l'on. Turati avrebbe gridato: *«la nostra alleanza coi repubblicani è un male, da cui dobbiamo guarire al più presto.»*

E bisogna credere che tutti i socialisti di Milano siano su ciò di perfetto accordo, perchè si racconta che anche l'avv. Maino, all'Arena, ebbe a paragonare quell'alleanza al fenomeno della dentizione in un bambino!

I socialisti che sono i più forti trattano così gli alleati della Lega a Milano e in Piemonte.

Qui, invece, a Udine, i socialisti che avevano proclamato il candidato con l'ordine del giorno che più innanzi pubblichiamo, si sono ecclissati o almeno non sembra che esistano perchè nè quella proclamazione venne pubblicata sul loro organo, nè si accenna al socialismo neanche di sfuggita nel manifesto del Comitato.

Socialista costituzionale!

Telegrafano da Udine, 27, al *Corriere della Sera*:

In città resta ancora unica la candidatura dell'avv. Giuseppe Girardini, d'opposizione costituzionale.

Non è vero che è bella assai. L'avv. Girardini, proclamato candidato dal Circolo Socialista per la Lega dei Partiti Popolari, e da nessun altro gruppo, nè associazione, nè manipolo qualsiasi indipendente o no di elettori è di *opposizione costituzionale*! Siamo curiosi di sentire che cosa dirà il *Paese* di questa definizione, che deve parere stranissima ai fautori socialisti della candidatura dell'avv. Girardini. Va bene metter le sordine, rinforzarle, chiedere i voti dei liberali — ma dichiararsi senza altro costituzionale, come un candidato forcaiuolo qualunque, sarebbe troppo.

Socialista costituzionale, è un colmo.

* *

Invece lo stesso corrispondente del *Corriere della Sera* telegrafa che l'avv. Caratti nob. Umberto si proclamò candidato di *opposizione radicale.* Ma benone! E poteva aggiungere: con un programma in cui accetta la successione politica del compianto e monarchico costituzionale prof. Marinelli!

Finalmente!

Finalmente iersera il *Paese* si è deciso a dare la definizione del partito radicale e pare anche della posizione politica dell'avv. Girardini.

Eccola testualmente:

Per chi non lo sa il partito radicale si distingue da ogni altro, perchè è legalitario e prescinde da ogni preconcetto di forma dello Stato. Questo è il carattere nostro che rende ai radicali possibile la convivenza con le istituzioni e non con la reazione, e se questa è una novità per il *Giornale di Udine*, la colpa non è nostra.

Il sugo è questo: che il partito radicale perchè è legalitario — ed è legalitario perchè è radicale convive con la monarchia finchè non viene la reazione.

Quando viene la reazione convive con la repubblica od altra forma di Governo perchè non ha preconcetti.

Ora, tutti lo sanno, che la reazione imperversa; non si può più vivere in Italia (!) Per conseguenza i legalitari radicali devono mettersi coi partiti sovversivi, vale a dire anti costituzionali.

E' tanto vero questo che l'avv. Girardini si è fatto proclamare candidato del Circolo Socialista — per la Lega dei Partiti Popolari.

Ma essendo legalitario — vale a dire convivendo con le istituzioni — l'avvocato Girardini deve avere anche i voti dei liberali costituzionali. E perciò, soggiunge il *Paese*, la sinistra costituzionale di opposizione deve appoggiare il candidato radicale legalitario. Se fossero elettori a Udine Zanardelli, Giolitti e Coppino (anche Coppino!) voterebbero per i candidati legalitari Riccardo Luzzatto e Giuseppe Girardini.

Questo è un avvertimento ai nostri cari amici di ieri del *Friuli*.

Ah! ne dobbiamo vedere di belle; e di sentirne anche di carine.

Per riparare a una dimenticanza

Visto che il *Paese* — e non si capisce perchè — seguita a non far cenno della proclamazione della candidatura socialista, per i Partiti Popolari, dell'avv. Girardini, crediamo che valga la pena di pubblicarla anche nell'interesse del candidato avversario.

Ecco l'ordine del giorno comparso sul *Gazzettino* di lunedì, 21 maggio:

« Il Circolo socialista di Udine, sezione del Partito dei Lavoratori Italiani, riunito in assemblea generale per decidere sulle presenti elezioni politiche, vista la condotta dell'on. Giuseppe Girardini di aperta opposizione al ministero nelle lotte per la libertà; vista la deliberazione dell'Estrema Sinistra nel suo ordine del giorno 16 maggio andante: proclama a candidato del I Collegio di Udine, per la Lega dei Partiti Popolari, l'avv. Giuseppe Girardini. »

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità dalla numerosa assemblea.

Combattiamo per la libertà!

Udine liberale si è affermata iersera, con uno di quegli slanci di fede e d'entusiasmo, che la buona, forte città ha sempre ritrovato negli aspri momenti della vita nazionale.

Di fronte a una coalizione di elementi che ebbero l'audacia di levarsi non solo contro le istituzioni nazionali, ma contro la stessa compagine sociale, il Partito Liberale di Udine ha sentito quale era il suo dovere: - combattere a viso aperto, con tutte le sue forze, per difendere le istituzioni e la vera libertà.

La scelta d'un uomo eminente, per servigi resi alla patria, di origine e di sentimenti veramente democratici, ci dà sicuro affidamento che nessun liberale sincero mancherà, domenica, al suo posto.

Come ben dice Luigi Carlo Schiavi: combattiamo per la libertà!

Questa deve essere la parola d'ordine dei liberali udinesi. Lo ricordino sopratutto quelli, che sono sempre pronti alla critica, ma che al momento opportuno, preferiscono di rimanere a casa!

* *

Monte di pietà di Udine

Martedì 5 giugno vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 luglio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il cavallo del tram che come ieri abbiamo detto di essere caduto nella discesa del ponte Poscolle a quanto ci si assicura non ebbe a riportare contusioni di sorta.

L'Istituto Tec. « Antonio Zanon »
all' Esposizione di Parigi

Riportiamo con piacere da quell'ottimo periodico dell'istruzione che è la *Rassegna scolastica* un giudizio che sulla mostra didattica italiana all'esposizione di Parigi dà intorno alle cose esposte dal nostro R. Istituto Tecnico un egregio professore che con molta intelligenza e squisito criterio artistico ordinò buona parte del materiale didattico italiano a quell'esposizione:

L' Istituto Tecnico « Antonio Zanon » in Udine presenta, con una relazione assai accurata, la raccolta de' suoi « Annali », le fotografie di varie collezioni, dei gabinetti, dei laboratori, della scuola di disegno, della biblioteca; i resoconti dell'azienda agraria col piano topografico del suo rinomato podere ecc.

Questo podere annesso all'Istituto dal 1880 allo scopo di fondere in armonica unità il precetto scientifico colla dimostrazione pratica, mentre giova assai alla istruzione degli alunni, porge agli agricoltori della regione l'esempio delle costruzioni diverse, dell'uso degli istrumenti rurali e dei concimi chimici, dei sistemi più apprezzati di bachicultura, e dell'allevamento degli animali utili ai campi, e d'una razionale contabilità agricola. Dall'andamento di questo podere di circa nove ettari, che ad onta del canone d'affitto, produce tanto da bastare a se stesso, rende conto ampiamente ogni anno negli « Annali » il professore d'agraria preposto alla conduzione di esso. Leggendo alcune di quelle pagine ove la fattiva chiarezza dell'insegnante ispira fiducia nella produzione rimuneratrice della terra, un alito di poesia semplice e buona vi accarezza e viene inconsciamente sulle labbra l'oraziano: « *arva beata petamus arva!* »

Le solite pseudo contravvenzioni

Giorni fa il fattorino postale addetto alle cartoline vaglia dopo aver fatti in città dei pagamenti, in bicicletta, ritornava all'Ufficio postale per fare i conti di cassa.

Giunto in un certo punto della città un vigile lo avvicinò chiedendogli il perchè non avesse la targhetta della tassa pagata.

Egli diede adeguata risposta, ma nulla giovò; dovette seguire il vigile fino all'ufficio di vigilanza urbana ove venne risolto l'incidente e il fattorino venne rilasciato.

Intanto la cassa all'ufficio postale era chiusa e il fattorino subito si recò colà per scusare il suo ritardo che da tutti venne giustificato.

Nell'art. 7 della legge sui velocipedi 22 luglio 1897 leggesi quanto segue:

Art. 7. Sono esenti dal pagamento della tassa i velocipedi ed altri simili apparecchi:

a) montati da militari di bassa forza dell'esercito e dell'armata, da agenti di bassa forza di altri corpi armati o da agenti di basso servizio delle Amministrazioni pubbliche, muniti di un segno distintivo, in quanto se ne servano esclusivamente per ragioni di servizio.

Queste cose non succedono che a Udine, che vuol dir ciò? E si che questo non è il primo caso. (Vedi *Giornale di Udine* 8 e 9 maggio e *Cittadino Italiano*)

Speriamo che la si finirà una buona volta.

Carro che si rovèscia e botte che si sfascia. Verso le 2 ant. di ieri un carro recante due grosse botti di vino transitava per il viale esterno fra le Porte Villalta e Poscolle, quando d'un tratto per un improvviso scarto del carro cagionato da un dislivello del terreno, le due botti scivolarono giù dal carro rotolando sulla strada. Una di queste poi si sfasciò versando di conseguenza il prezioso liquore che andò disperso.

Congresso ciclistico protratto. Il Congresso Convegno del T. C. I. indetto a Roma, pel 26-27 and. è stato prorogato ai giorni 22, 23, 24 giugno.

La gita Ciclistica Firenze Roma resta perciò anch'essa rinviata per tale epoca.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine. Nella circostanza della morte del *comm. Nicolò nob. Mantica*, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 10 dalla famiglia Morelli de Rossi.

Nell' Articolo « una questione quasi celebre » del *Giornale di Udine* N. 129, c'è una osservazione incidentale che potrebbe far supporre l'esecuzione da parte del Municipio di deliberati consigliari prima di averne l'approvazione. Ciò sarebbe erroneo, imperocchè il lavoro iniziato nella roggia dirimpetto alla stazione, fu intrapreso a cura del particolare interessato, il quale per farlo, di null'altro ha bisogno all'infuori del permesso del Consorzio Roiale.

Arresto alla stazione. L'altro ieri alla stazione ferroviaria venne arrestata certa Anna Virili, d'anni 65, da Reana del Rojale, dovendo scontare 15 giorni di reclusione cui fu condannata per contrabbando.

Cronaca rosa. Si sono ieri giurati fede eterna reciproca d'amore, la graziosa e buona signorina *Maria Tonellio* e l'egregio e simpatico sig. *Vittorio Tiziani*.

Alla coppia felice giungano gli auguri vivi e sinceri di un lieto avvenire.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Rammentiamo ai signori Soci che questa sera alle ore 9 ha luogo presso i locali della Società (sala superiore del Teatro Minerva) la già annunciata assemblea.

* *

Ci si comunica che un gruppo di soci proporranno la elezione a nuovi consiglieri dei signori: Chiarpin rag. Paolo, Garassini dott. prof. G. Batta, Tocchio Antonio e la rielezione dei signori de Candido Domenico e Doretti dott. Virginio.

Il concerto al « Circolo Verdi.» L'elegante ed ampia sala del « Circolo » straordinariamente illuminata ed addobbata con gusto presentava ieri sera un bellissimo aspetto.

Tutti i pezzi del variato programma ottennero una lodevolissima esecuzione.

L'orchestra diretta dal maestro Verza era composta di 35 filarmonici.

Il tenore concittadino, sig. Visintini, venne applaudito con vero entusiasmo nella romanza dell' « Aida » cantata da lui con sentimento e con arte finissima.

Anche negli altri pezzi che cantò, il bravo tenore Visentini ebbe meritati applausi a iosa.

Al trattenimento, ch'ebbe pieno e completo successo, assistevano i soci in grandissimo numero.

Ai signori Visentini e Hiche vennero presentati in dono 2 scatole d'argento per zigarette con monogramma, ed al maestro Verza un bicchiere d'argento ed oro cesellato pure con monogramma.

Dopo il concerto, i soci e l'egregio presidente del Circolo sig. Albini, che è l'anima di questa società, si raccolsero a banchetto nella vicina trattoria « All'antico Pleti » ove regnò costante la più sincera e generale cordialità.

Redde rationem! Ieri si è costituito alle carceri locali certo Quaino Antonio, d'anni 26 facchino di Chiavris, il quale deve espiare 20 mesi di reclusione cui fu condannato per furto qualificato in danno del suo padrone Morgante Luigi, macellaio di Udine.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera avremo dunque la prima delle tre rappresentazioni straordinarie che *The ideal Company* darà al Minerva.

Ci pare inutile insistere sulla valentia degli artisti che compongono questa Compagnia di varietà, dappoichè il nostro pubblico è chiamato a giudicarli egli stesso. Siamo però certi fin d'ora di vedere affollato il teatro, chè gli elogi tributati da tutta la stampa a tale spettacolo, danno affidamento agli spettatori del suo pieno successo.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Udienza antim. del 30 maggio

Processo per estorsione

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti.
Giudici dott. Cosattini e Sandrini.
P. M. avv. Ronga.

L'imputato Antonio De Marchi è difeso dall'avv. Girardini.

Aperta l'udienza viene sentito il testimonio Tomat Stefano il quale depone intorno ad alcune circostanze di fatto relative alle modalità con cui dal querelante Marmai si vorrebbe fosse avvenuta l'estorsione.

Il Tomat che dice d'essersi trovato nell'esercizio del De Marchi la sera del 21 agosto 1897 nega che il De Marchi avesse prese speciali precauzioni onde evitare d'essere osservato da estranei. Dice che la porta dello stanzino ove trovavansi il De Marchi ed il Marmai fu sempre aperta ed aggiunse che non fu già il De Marchi ad invitare il Marmai nel suo esercizio e che nemmeno a quest'ultimo furono somministrate bevande a scopo di ubbriacarlo. Non osservò poi fatto alcuno che rivestisse le apparenze d'un estorsione.

Di revolver nemmeno parlarne, è una pura invenzione quella che fece apparire il De Marchi armato e minaccioso.

Esaurita la parte istruttoria, su domanda del difensore, il Presidente fa dar lettura d'alcuni atti relativi all'istruttoria del processo tenutosi presso il Tribunale di Tolmezzo ed in seguito alla quale quel procuratore del Re concluse col non farsi luogo a procedere in confronto del De Marchi per deficienza d'indizi.

Leggesi quindi la requisitoria del procuratore generale d'appello di Venezia nella quale è dimostrata la sussistenza di sufficienti indizi atti a giustificare il rinvio del De Marchi davanti il Tribunale.

A sua volta poi il Tribunale di Tolmezzo rinviava il De Marchi alle Assise di Udine.

La requisitoria e la difesa

Il P. M. si estende a dimostrare come il fatto commesso dal De Marchi rivesta il carattere di frode commessa abusando dell'inesperienza e dei vizii d'un minorenne giusta l'art. 115 del C. P.

Sostiene poi la criminosità del fatto stesso che ritiene provato dalle circostanze emergenti dal dibattimento, e chiede di conseguenza ai giurati un verdetto affermativo nel senso suesposto.

Il difensore avv. Girardini ribatte le asserzioni del P. M. sostenendo la tesi opposta e suffragandola con ampie argomentazioni. Chiede un verdetto d'assoluzione.

Udienza pomeridiana

Apresi l'udienza alle 14.

Il presidente propone 3 quesiti che danno luogo ad un piccolo incidente sollevato dal difensore il quale vorrebbe escluso quello relativo all'esercizio arbitrario delle proprie ragioni collocato dal presidente nel caso i giurati rispondessero negativamente al primo riguardante l'estorsione.

Dopo breve esame la Corte respinge la domanda del difensore ed il Presidente, fatto un esatto ed imparziale riassunto, consegna i quesiti ai giurati che si ritirano quindi nella sala delle loro deliberazioni.

L'assoluzione

Dopo circa 1/4 d'ora questi rientrano rispondendo negativamente a tutti e 3 i quesiti proposti.

Dopo ciò il Presidente, di conformità al verdetto della giuria, dichiara, assolto il De Marchi da ogni imputazione e lo fa rilasciare in libertà.

Il processo d'oggi

Le brutalità d'un padre. I giurati sono quest'oggi chiamati a giudicare tal Maranzana Pietro detto *Slach*, d'anni 46, da Buia imputato di atti di libidine commessi in più volte sulla propria figlia Margherita non ancora dodicenne nei mesi di gennaio e febbraio 1900, nonchè di percosse e di maltrattamenti in famiglia per avere in antecedenza ed anche nel 1899 fino al febbraio 1900, percosso e maltrattato i proprii figli minori abbandonandoli esposti alle intemperie e lasciando loro mancare il necessario pel vitto.

Il processo sarà tenuto a porte chiuse.

L'imputato è difeso dall'avv. Ballini.

Elenco dei giurati

estratti all'udienza di questa Corte nel 29 maggio 1900 dall'urna dei supplenti per il servizio della Corte nella II. sessione del II Trimestre.

Cianfer Giovanni fu Antonio — De Stefani Giacomo fu Nicolò — Carletti Francesco fu Marzio — Viola Giovanni fu Angelo — Zuzzi dott. Giacomo fu Enrico — Cantoni Valentino di Lazzaro — Bassi Giacomo di Luigi — Verzegnassi Antonio fu Prospero — Menis Antonio di Giovanni tutti di Udine.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 30

Salami.... salati! Boemo Germano di Gonars, imputato del furto di due salami in danno di Boldo Giovanni, venne condannato in contumacia a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

ULTIMA ORA

Il discorso di Pelloux

Roma, 30 ore 8 p. (*Sobrero*) — Stassera si riuni a palazzo Braschi il consiglio dei ministri. Tutti i ministri erano presenti.

L'on. Pelloux ha comunicato il testo del discorso che terrà domani in Campidoglio.

Durante il discorso dell'on. Pelloux due picchetti di duecento uomini sta zioneranno nelle vicinanze.

Precauzione inutile perchè a Roma tutto è tranquillo.

Gli oppositori costituzionali

Roma, 30 ore 9 p. (*Sobrero*). — Il Comitato dell'opposizione costituzionale non pubblicherà la lista delle proprie candidature, avendovi inclusi i candidati conservatori, purchè antigovernativi.

I soliti disordini Universitari

Roma 30, ore 9 p. — (*Sobrero*) Stamane alla Università si riunirono gli studenti per chiedere la proroga degli esami per le elezioni. Vi fu molto fermento, anche perchè un gruppo di studenti scimiottarono il corteo papale, con un ritratto del papa e due scope fungenti da flabelli. Gli studenti cattolici protestarono e li svilaneggiarono.

Oggi i disordini si evitarono chiudendo l'università. Si riunì subito il consiglio accademico, accordando la proroga degli esami fino ai primi di luglio. L'on. Baccelli ha invitato altre Università a far lo stesso.

Un attentato contro Guglielmo?

Il Kronprinz in servizio

Berlino 30, ore 6 p. — Oggi si è sparsa la voce d'un attentato contro l'imperatore. La voce risultò falsa; essa ebbe origine dal fatto che certo Courbert, pazzo, fece un atto indecente mentre passava l'imperatore nel Viale dei Tigli. Courbert fu arrestato. Egli dichiarò di non essersi neppure accorto che in quel momento passava l'imperatore.

Stamane a Potsdam ebbe luogo la cerimonia dell'entrata in servizio del Kronprinz.

L'avanzata di Buller

Londra 30, ore 9 p. — Il generale Buller telegrafa da Newcastle 30: Il generale Hildyard occupò Utrecht; il generale Clery bombardò Laingsnech. I boeri sono scoraggiati.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 maggio 1900

	29 mag.	30 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101 05	101.10
» fine mese prossimo	101.45	101 47
detta 4 1/2 » ex	110 30	110.30
Exterieure 4 % oro	72.87	72 65
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 50	317 50
» Italiane ex 3 %	307.25	307.
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	443	443 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 50	509 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	871.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1375.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	745 —	745 —
» » Mediterranee ex	544 —	543 50
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 10	106.06
Germania »	130 45	130 40
Londra	26 69	26 68
Corone	110 40	110 35
Napoleoni	21.20	21 19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.20	95.25
Cambio ufficiale	106 13	106 05

NOTIZIE

Londra. Aumento. Consolidato 102. Miniere in forte rialzo. Si prevede che la guerra finirà tra brevi giorni.

Parigi. Mercato sfogliato. Le buone notizie bastano appena a non deprimere i corsi.

Genova. Invariati per i valori. Cambi debolissimi.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Avviso di concorso

Il Sindaco del Comune di Buia, veduta la deliberazione consigliare 22 aprile 1900 superiormente approvata

rende noto

che a tutto il giorno 10 luglio 1900 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto a ritenuta per tassa di R. Mobile, pagabile in rate mensili posticipate.

Ogni aspirante dovrà nel termine suddetto produrre domanda a questo Municipio corredandola dei seguenti documenti:

1. Patente di idoneità all'ufficio di Segretario Comunale;
2. Certificati di maggiore età e di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Fedina criminale.

Questi ultimi di data non anteriore al presente avviso di concorso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio non più tardi di giorni trenta dopo la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale 20 maggio 1900

Il Sindaco

Avv. *Leonardo Piemonte*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS
Mode all'« Eleganza »
UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA
SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela:

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

CANTINA PAPADOPOLI
Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

Soluzione Austreina

Preparato per preservare il legname ed i muri dalla muffa ed umidità.

Si trova in vendita da *Valentin Miscoria — Tarcento.*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 35

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.39
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8 10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
18 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
14.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Premiato Laboratorio
di
DOMENICO RUBIC
BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.
Comodine per stanza, trasportabili.
Deposito torchi per vinaccie.
Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi-gomme d'ogni misura con spirale ecc.
Pompe Filadelfia, e pompe d'incendio.
Motrice usata, della forza di 5 cavalli.
Fabbrica e riparazioni parafulmini.
Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.
Stufe nuovo modello.
Assortimento fanali da carrozze.
Articoli diversi per cucina, in latta ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.
Prezzi modicissimi

COLPE GIOVANILI
Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT TRIPE (Torci budella
DISTRUTTORE DEI TOPI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacc.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti